

# Lo farò volentieri

PERIODICO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE MISSIONARIA

 *resi*  
**mittente**  
CDM REGGIO EMILIA

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, aut. N° 070091 del 07/11/2007 - DCB/BO - 2/2020-XXXVIII



APRIAMO UNA  
STRADA

- Auguri di Natale dalle nostre missioni
- Campi in missione
- Report sui progetti

## Direttore Responsabile:

Paolo Grasselli

## Gruppo Redazionale

Matteo Ghisini

Nicola Verde

Patrizia D'Errico

Michela Zaccarini

## Direzione, Redazione e spedizione:

Centro di Cooperazione

Missionaria dei Cappuccini


Via Rubiera 5

42018 San Martino in Rio (RE)

0522-698193

centromissionario.sanmartino@gmail.com

www.centromissionario.it

 Missioni dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna

## Grafica e stampa

Tipolitografia San Martino s.n.c.

San Martino in Rio (RE)

## Autorizzazione

Tribunale di Reggio Emilia

n. 1077 del 13/09/2002

## Editore

Centro di Cooperazione Missionaria

Dei Cappuccini

Foto di copertina di Ivano Puccetti

## SOMMARIO

Editoriale .....	pag. 3
<i>di fr. Matteo Ghisini</i>	
Buon Natale dalla Romania.....	pag. 4
<i>di fr. Eugen Giurgica</i>	
Buon Natale dall'Etiopia .....	pag. 5
<i>di fr. Renzo Mancini</i>	
Buon Natale dal Centrafrica .....	pag. 6
<i>di fr. Antonio Triani</i>	
Buon Natale dalla Turchia .....	pag. 7
<i>di fr. Pavel Szymala</i>	
Buon Natale dall'India .....	pag. 8
<i>dei cappuccini del Karnataka</i>	
Report sui progetti .....	pag. 10
<i>di fr. Matteo Ghisini</i>	
La missione, cuore dei cappuccini ....	pag. 13
<i>di fr. Nicola Verde</i>	
Abbiamo aperto una strada .....	pag. 15
<i>di fr. Nicola Verde</i>	
Essere con l'Africa .....	pag. 16
<i>di Maria Periti</i>	
Campi in missione .....	pag. 17
<i>di fr. Nicola Verde</i>	
Fratelli tutti, proprio tutti .....	pag. 18
<i>di Saverio Orselli</i>	

**“Francesco, non vedi che la mia casa sta crollando?**

**Va' dunque e restauramela!”**

**“Lo farò volentieri”**

## Editoriale

di fr. Matteo Ghisini, segretario delle Missioni

**B**entrovati! Nel triennio 2017-2020 abbiamo lavorato e riflettuto su tre tematiche inerenti la missione: “Quale vangelo dalle nostre missioni?” (2017-2018); “La gioia del vangelo” (*Evangelii Gaudium*) nell’ottica della trasformazione missionaria della Chiesa (2018-2019); “Quale centro missionario?” (2019-2020). Nel frattempo è arrivato il Covid a creare morte, sofferenza e scompiglio a livello planetario. Questo ha condizionato la vita di tutti, anche quella dei frati: è stato posticipato il capitolo, la creazione delle nuove fraternità e quindi anche la programmazione della pastorale missionaria.

Quello che ci piace evidenziare sono alcuni segni belli, frutto anche del lavoro fatto negli ultimi anni. Innanzitutto dei frati sono arrivati dai luoghi tradizionali dove noi siamo o siamo andati in missione e che ora arricchiscono la nostra realtà qui in Italia: fr. Francis dall’India; fr. Alemayehu Wolde, fr. Alemayehu Goa e fr. Matheos dall’Etiopia, fr. Ieremia dalla Romania, fr. Baldovino dal Centrafrica. Inoltre fr. Lucian della Romania ha chiesto di fare una esperienza missionaria in Etiopia e attualmente è là per tre mesi. Siamo in attesa di due frati dall’India disponibili per la missione in Turchia. Sono anche rientrati in Provincia alcuni nostri missionari: fr. Michele Papi e fr. Paolo Raffaele dalla Turchia e fr. Filippo Aliani dalla missione della Georgia, che è stata affidata ai cappuccini di Varsavia. Questi rientri pongono l’interrogativo sul nostro slancio missionario *ad gentes*.

Per quanto riguarda i centri missionari ora sono dotati di due organizzazioni di volontariato che portano avanti i mercatini del riuso rispettivamente a san Martino e Imola: questo

ha smosso anche una riflessione sul coinvolgimento dei laici e nei prossimi mesi vediamo quale evoluzione ci sarà.

In questo numero troverete oltre ai graditi auguri di buon Natale anche il resoconto dei progetti più importanti per il 2020, una sintesi di quanto emerso nel bel convegno svoltosi in ottobre a Roma e che ha coinvolto tutti i centri missionari cappuccini italiani, un racconto di quanto vissuto al campo di lavoro di Imola in tempo di Covid e un aggiornamento sui campi in missione 2021. Buona lettura e buon Natale!



Foto di Matteo Ghisini

**Centro Missionario di Imola**

Via Villa Clelia 16

0542 40265

[centromissionario.imola@gmail.com](mailto:centromissionario.imola@gmail.com)

**Centro Missionario  
di San Martino in Rio**

Via Rubiera 5

0522 698193

[centromissionario.sanmartino@gmail.com](mailto:centromissionario.sanmartino@gmail.com)

## Buon Natale dalla Romania

**C**ari amici e benefattori, cari collaboratori del centro missionario, vi scrivo dalla comunità dei frati cappuccini di Sighet, in Romania. La nostra comunione e la nostra fratellanza mi spingono a rivolgermi i nostri più cari auguri di un santo Natale che possiate vivere nonostante tempi difficili nello starvi vicino l'uno con l'altro in famiglia, nella società, nella Chiesa. Qui a Sighet da settembre siamo tre frati: fr. Eugen ritornato dopo sei anni, fr. Ciprian che è stato ordinato l'anno scorso e fr. Anton già presente da tre anni, fratello laico.

Ringraziando il Signore siamo tutti bene, viviamo un clima fraterno molto bello di comunione condivisione e aiuto reciproco. La nostra vita è scandita dalla preghiera, dalle attività pastorali, accoglienza ragazzi e volontariato, attività sociali. Il nostro apostolato si svolge principalmente nella chiesa locale, la parrocchia greco-cattolica dove diamo il nostro apporto nelle celebrazioni eucaristiche, le confessioni ecc.

Nell'oratorio (convento) accogliamo i ragazzi attualmente delle case famiglia, una casa per volta senza poter coinvolgere i volontari per motivi di Covid-19. Diamo a loro la possibilità

di trascorrere una mezza giornata diversa da quella che vivono di solito. Siamo insieme, facciamo formazione umana e una preghiera comune. A conclusione offriamo la merenda sempre gradita una bibita, biscotto, un dolce e d'inverno un tè caldo. Le attività del Gruppo Speranza continuano la domenica con incontri di formazione umana, spirituale e preghiera. Le attività di volontariato in questo periodo sono molto limitate dati i tempi che stiamo vivendo.

Stiamo valutando la riapertura delle docce per i poveri ma per ora le leggi ed i pericoli non ce lo permettono. Siamo in via di apertura di nuovi progetti per dare sostegno alle famiglie giovani, nel portare avanti la loro vita quotidiana a livello spirituale e umano in modo che posano essere persone ben ancorate nella vita spirituale e umana quindi in questo modo a loro volta aiutare nella crescita i loro figli ed essere persone di aiuto nella società.

A nome dei bambini, dei giovani e della fraternità, grazie di tutto quello che fate nel nome del Signore. Buon Natale.

*fr. Eugen Giurgica  
frate cappuccino di Sighet*



Foto di Matteo Ghisini



## Buon Natale dall'Etiopia

**C**ari amici e benefattori della nostra missione del Dawro Konta, vi giunga da parte di tutti noi missionari il nostro più sentito augurio di buon Natale.

Questo anno appena trascorso è stato un anno difficile per tutti, a causa del coronavirus, ma per grazia di Dio siamo sopravvissuti. La mancanza di visitatori, la difficoltà delle comunicazioni e dei trasporti, sembra che abbia ancora di più allontanato voi da noi, ma sappiamo che questo non è possibile, la nostra amicizia è più forte delle circostanze!

In questo momento, in Etiopia siamo all'inizio di un nuovo cammino, caratterizzato dall'attesa di nuove elezioni politiche che sembrano una grande tentazione verso la violenza, una ristrutturazione delle regioni, un nuovo slancio verso uno sviluppo più democratico e moderno sotto la paura che il virus esploda di nuovo, anche se fino ad ora non è stato catastrofico come si prevedeva.

In questo momento, l'attesa e la nascita di Gesù

bambino è una nuova esaltante esperienza di inizio di una situazione di speranza e di pace, favorita dalla grazia di Dio che si rivela nella piccolezza, nella semplicità e nella povertà di Betlemme. Quindi il nostro futuro è una ripartenza, e per tanto occorre che ci riallacciamo nell'amicizia e nella collaborazione e nella preghiera costante. Soprattutto l'attenzione va posta sui giovani e sui bambini: in Etiopia abbiamo 28 milioni di studenti, in maggioranza giovanissimi: sono loro il futuro da proteggere in ogni modo possibile.

L'augurio che vi facciamo è di poter essere assieme attivi e consapevoli costruttori di questo tempo nuovo, che ci è stato ancora una volta messo nelle mani nostre da Dio.

Ancora buon Natale e felice anno nuovo a tutti voi.

*fr. Renzo Mancini  
missionario in Etiopia*



Foto di Federico Lamanna

## Buon Natale dal Centrafrica

**L'**assemblea dei vescovi centrafricani svoltasi nella capitale Bangui dal 20 al 26 luglio si è conclusa con l'esortazione a lavorare insieme per costruire un nuovo paese. Purtroppo quello attuale presenta troppi aspetti negativi. Permane, ad esempio, il timore che la perdurante insicurezza possa compromettere lo svolgimento pacifico delle elezioni presidenziali previste il 27 dicembre. All'incirca due terzi del territorio nazionale è controllato da gruppi armati ribelli che, nonostante i ripetuti accordi di pace firmati con il Governo, continuano a vessare la popolazione.

Poi il Covid-19. In realtà l'impatto della malattia in sé è risultato piuttosto modesto: in Centrafrica, ad inizio ottobre, si erano registrati meno di 5.000 casi positivi con 62 decessi, a partire da marzo. Però sono rilevanti

gli effetti indiretti della pandemia. Infatti gli esperti prevedono un aumento del numero dei morti, senza infezione Covid, a causa di impoverimento generale. Infatti, sono diminuiti gli sforzi ed i fondi per far fronte ad altri problemi, anche sanitari, più rilevanti. Innanzi tutto la fame: allo scoppio del coronavirus in diversi stati a sud del Sahara è stato limitato l'accesso a campi e mercati, provocando aumenti dei prezzi alimentari e riducendo le opportunità di reddito. È diminuita cioè la capacità delle persone più vulnerabili a procurarsi di che mangiare. L'interruzione dei corsi scolastici, poi, ha impedito a milioni di bambini di ricevere un pasto giornaliero nutriente. Seguire bambini malnutriti è impegno quotidiano qui nei centri sanitari.

L'elenco delle malattie è lungo, ma abbiamo comunque un vantaggio: gli africani sono abituati ad una vita dura, sono pazienti nelle privazioni ed accettano più serenamente le difficoltà e le contrarietà che l'esistenza reca con sé.

La prossima nascita di Gesù ci ricorda che anche una stalla diventa paradiso quando accoglie Dio, mentre rimaniamo dei miserabili se possediamo tutti i beni del mondo ma senza l'amicizia di Dio. Questo le persone indigenti lo capiscono meglio di tanti che godono benessere materiale e sicuramente, gruppi armati permettendo, verrà festeggiato con il consueto entusiasmo.

Un sentito ringraziamento ad amici e collaboratori.

*fr. Antonio Triani  
missionario in Centrafrica*



Foto di Ivano Puccetti

## Buon Natale dalla Turchia

**P**reparandoci al Natale stiamo riflettendo su cosa è successo durante il 2020. Tutto il mondo, soffrendo i danni della pandemia, si sta volgendo verso il futuro. Le sofferenze dell'umanità non sono paragonabili con le sofferenze dell'umanità del vecchio testamento che aspettava il Salvatore ma assomigliano le sofferenze del momento presente i quali ci portano a riscoprire la dignità della persona, la dignità dei figli di Dio (Romani 8,18-30).

Come frati cappuccini di Turchia, ad Antiochia, Adana, Mersin ed Efeso abbiamo aiutato i nostri studenti cristiani. I cambiamenti nella forma dell'educazione da una parte ha eliminato le spese di trasporto o di alloggio nelle case degli studenti però dall'altra parte ha aperto le richieste verso gli strumenti elettronici più moderni ed adatti alle trasmissioni interattive. I rifugiati siriani che stiamo cercando di raggiungere con il nostro aiuto ad Antiochia e Mersin hanno



Foto di Matteo Ghisini

ora un problema ancora maggiore nel trovare almeno alcuni piccoli lavori per mantenersi. Nelle nostre chiese parrocchiali anche se il numero dei partecipanti nelle liturgie è calato stiamo notando che è in aumento il numero delle richieste di un colloquio con un frate o di sostegno spirituale. Le persone lottano con nuovi problemi familiari, sociali ed economici. Vedendo tutto questo ci rendiamo conto che non siamo isolati dai problemi globali e comuni agli altri che soffrono i danni della pandemia. Come cristiani e frati cappuccini che vivono nella minoranza religiosa e culturale riceviamo una conferma che la forma della nostra vita in vera vicinanza con quelli che soffrono e silenziosa presenza, è molto attuale anche in questa situazione. Vivendo il nostro piccolo mondo siamo contenti che insieme con il vostro aiuto spirituale e materiale riusciamo a realizzare il nostro carisma francescano e cappuccino.

Il nostro Signore Gesù Cristo venendo al mondo e prendendo la nostra forma umana umiliò se stesso facendosi obbediente (Filippesi 2,7). Oggi il suo Mistico Corpo, cioè la Chiesa, essendo obbediente alle restrizioni sanitarie è umiliato e soffre tanto. Celebrando il Natale 2020 ricordiamo che grazie alla sua umiliazione noi abbiamo recuperato la nostra dignità dei figli di Dio. Possa questo Natale essere un'opportunità per noi per approfondire la nostra identità cristiana. Buon Natale e buon anno 2021!

*fr. Pawel Szymala  
missionario in Turchia*

## Merry Christmas from India!

“Joy to the World” was the song of the angels at Bethlehem when the Babe was born. The birth of Christ was indeed a joyful moment in the history of humanity, and it is so, even today as we celebrate Christmas.

Dear Brothers and Sisters, we are celebrating Christmas amidst the Pandemic but the joy is no less than usual because it is Christmas. The joy is shared by the visit of our loved ones, the gifts we receive, the grandeur and glamour around and the carols and crib. Everyone has a reason to be happy.

The Social Action Cell of the capuchins in Karnataka share this joy throughout the year by spreading the good news of peace and joy to the poor and marginalized. We want to share with you our projects: we cater to the adolescent girls and women in the rural areas as our primary



Foto Archivio Missioni

group. Women are marginalized among the marginalized, the growing-up girls are considered as liability to the family and are neglected.

Focusing on these issues, these are our projects: to provide a better future by promoting education of the youth through scholarships, to help them know their rights; to provide legal aid awareness to rural women, to help generate income by supporting micro-entrepreneur activities for poor families, to promote health by training on health and hygiene to adolescent girls, to guide and motivate the youth through personality development programs, computer courses in villages, and career guidance to the adolescents, To build a healthy society through community health awareness activities, to help family and society by Alcohol de-addiction counselling and treatment. So, in the five districts of Karnataka women and children are positively building their lives through our programs.

Along with the capuchin brothers of Karnataka, the women and children are grateful to the capuchins of Emilia-Romagna, and their generous friends, benefactors and well-wishers. May this Christmas bring joy and peace to all of us and let us together bring smiles on the faces of people whom we serve.

May the Babe of Bethlehem fill you with his peace and happiness. Merry Christmas!

*Capuchins of Social Action Cell  
Karnataka, India*



## Buon Natale dall'India!

«**G**ioia al mondo» era la canzone degli angeli a Betlemme per la nascita del Bambino. La nascita di Cristo fu, certamente, un momento di gioia piena nella storia dell'umanità, e continua esserlo anche oggi, nella celebrazione del Natale.

Cari Fratelli e Sorelle, ci troviamo a celebrare il Natale nel mezzo di una pandemia, ma la gioia è la stessa di sempre, grazie all'incontro con le persone a noi care, i doni che riceviamo, la grandezza e il fascino di ciò che ci circonda, dei canti e del Presepe. Ognuno di noi ha una ragione per essere felice.

La "Social Action Cell" dei cappuccini del Karnataka condivide questa gioia tutto l'anno proclamando la buona novella di pace e gioia ai poveri e marginati, Vogliamo condividere con voi i nostri progetti: le ragazze e le donne



Foto Archivio Missioni

delle zone agricole sono per noi il gruppo di primaria importanza. Le donne sono marginalizzate tra i marginalizzati. Le ragazze che crescono sono considerate come una responsabilità e un peso per le famiglie e vengono abbandonate.

Concentrandoci su queste questioni, stiamo mettendo in atto programmi come: provvedere a un futuro migliore promuovendo l'istruzione dei giovani attraverso borse di studio; far conoscere i propri diritti rendendo consapevoli le donne delle zone rurali degli aiuti legali di cui dispongono; aiutare a generare un guadagno supportando le microimprese delle famiglie più povere; promuovere la salute formando le ragazze più giovani sulla salute e l'igiene personale; guidare e motivare i giovani con programmi per lo sviluppo della personalità, corsi di informatica nei villaggi e guida al percorso professionale per gli adolescenti; costruire una società basata sulla salute conducendo attività sulla consapevolezza della salute dell'intera comunità; aiutare famiglia e società, attività di consultazione e trattamento della dipendenza da sostanze alcoliche. Nei cinque distretti del Karnataka, attraverso cinque unità, le donne e i bambini stanno costruendo in modo positivo le loro vite, grazie ai nostri programmi. I cappuccini, le donne e i bambini del Karnataka, sono grati ai cappuccini dell'Emilia-Romagna, ai loro generosi amici e benefattori.

Possa questo Natale portare gioia e pace a tutti noi e permetterci di far spuntare un sorriso sul viso di coloro che serviamo.

Che il Bambino di Betlemme vi colmi della Sua Gioia e Serenità. Buon Natale a voi tutti.

*I cappuccini della Social Action Cell  
Karnataka, India*

## Report sui progetti

di fr. Matteo Ghisini, segretario delle Missioni

**I**n queste pagine facciamo un resoconto dei progetti che abbiamo sostenuto nel 2020, rispettando la distinzione in quattro ambiti: “Scuola e famiglia” (1); “Sanità ed educazione sanitaria” (2), “Lavoro e sviluppo economico” (3), “Sostegno ai missionari, annuncio e dialogo” (4). All’interno di queste quattro aree ci sono i così detti progetti speciali, che avranno una spiegazione più dettagliata nel riquadro colorato.

“Scuola e famiglia” (1): 168.227 euro. Questo progetto raccoglie risorse per sostenere - nelle diverse realtà missionarie - la famiglia e la scuola per i bambini e i ragazzi. È uno dei nostri punti di forza e riguarda tutte le missioni dove siamo presenti.

L’uscita più rilevante è in Etiopia: per “Adotta la scuola” sono stati inviati 65.000 euro (vedi riquadro); 15.000 euro per “Dona una pecora” (vedi riquadro); 2.727 euro per aiutare carcerati di Tarcha e Dalba, 1.500 euro per i bambini di strada di Addis Abeba; 15.000 euro in India per progetti di formazione con la gioventù e le donne promossi dai cappuccini di Bangalore; 28.600 in Romania a sostegno di progetti che i frati rumeni sviluppano a favore di progetti sociali (3.000 euro per i bambini e giovani dell’Oratorio San Francesco di Sighet; 7.000 euro per progetto “Ognuno insegna a qualcuno” ad Onesti; 6.000 euro per progetto sociale “La mensa dei poveri e le docce sociali” a Onesti; 2.600 euro all’associata fondata da fr. Filippo Aliani per sostegno alle iniziative di Sighet; 5.000 euro per sostegno a giovani studenti in formazione) 7.000 euro nella Repubblica Centrafricana per acquisto di computer per studenti; 8.000 euro in Turchia per sostenere lo studio di giovani universitari (di cui 5.000 per studenti dell’area di Efeso -vedi riquadro). Anche quest’anno si sono

inviati 25.400 euro agli sfollati siriani presenti in Turchia tramite i nostri frati presenti a Mersin e Antiochia.

“Sanità ed educazione sanitaria” (2): 50.668 euro. Abbiamo sostenuto la sanità del Dawro Konta, in particolare con la clinica di Duga e la presenza del medico missionario dott. Stefano Cenerini (vedi riquadro): 24.000 euro.

8.668 euro sono stati inviati nella RCA (Repubblica Centrafricana) per sostenere l’attività sanitaria di fr. Antonio Triani - nostro medico Cappuccino - presso il dispensario di Wantigueira, dove si curano, tra l’altro, parecchi malati di AIDS. Inoltre 2.000 euro andranno ai Medici con l’Africa Cuamm, che lavorano anche a Bangui (RCA) e in Etiopia. 16.000 euro in India per la struttura che ospiterà una comunità per il recupero di etilisti in Palya (Bangalore).



Foto di Ivano Puccetti

“Lavoro e sviluppo economico” (3): 50.000 euro. Abbiamo sostenuto con 15.000 euro progetti in India nella regione del Karnataka (Bangalore) per lo sviluppo economico e per la formazione di competenze nell’ambito lavorativo relativo a giovani e donne, progetti coordinati dai frati cappuccini del posto. Abbiamo inoltre sostenuto diversi lavoratori in Etiopia, con versamento di contributi per 35.000 euro.

“Sostegno ai missionari, annuncio e dialogo” (4): 174.795 euro. Molte risorse sono state inviate per il sostegno dei missionari e delle loro comunità religiose e parrocchiali, per il percorso di formazione dei candidati alla vita consacrata e al sacerdozio.

70.000 euro sono stati destinati alla RCA, 42.895 alla Turchia, 41.900 alla Etiopia, e 20.000 euro sono stati inviati al segretariato centrale per le missioni dei cappuccini nel mondo, che vengono destinati a quelle missioni più bisognose.



Foto di Guido Santamaria

## Progetti Speciali

“Dona una pecora” (15.000 euro)

È uno dei nostri progetti storici. Nel 2020 i soldi inviati sono stati euro 15.000, suddivisi equamente tra le 5 zone pastorali. A seconda delle condizioni climatiche si è scelto tra il donare la pecora o la capra. Ricordiamo le regole che le persone devono rispettare: la prima pecora/capra non può essere uccisa né venduta per almeno tre anni; il primo nato viene donato alla comunità (questo ingenera un processo virtuoso e altruista). Ricordo che a causa dell’aumento dei prezzi, il progetto è passato dai 25 ai 30 euro.

“Adotta la scuola” (65.000 euro)

La cifra inviata per l’anno 2019/2020 è stata di euro 32.000 per il mantenimento delle attività scolastiche. In più sono stati inviati euro 28.000 per terminare la costruzione della scuola di Tarcha. Inoltre sono stati inviati 5.000 euro per la scuola di alfabeto di Isera.

Ricordo che in Dawro ci sono una ottantina di scuole di prima alfabetizzazione (*fidel*), 9 kinder garden (sette gestiti direttamente da noi, uno dai preti a Zimma e uno dalle suore di Gassa). In tutto coinvolgiamo circa 4.500 bambini e ragazzi all’anno.

Abbiamo cominciato a chiedere alle famiglie un piccolo contributo che varia a seconda delle zone e del tipo di scuola: è un modo per rendere le persone sempre più consapevoli dell’importanza della scuola e della necessità di una giusta contribuzione per un servizio ricevuto.

“Mantenimento piccole cliniche della Chiesa cattolica in Dawro” (24.000 euro)

In Dawro sono attive tre cliniche cattoliche: complessivamente queste offrono un discreto servizio alla popolazione, che altrimenti dovrebbe tutta confluire all’ospedale provinciale di Tarcha (ci sono anche varie cliniche pubbliche sul territorio, ma di livello molto basso).

Tra le cliniche cattoliche quella di Duga è a nostra gestione diretta: il responsabile è l'infermiere Tamrat. Fondamentali sono anche sua moglie Emebet (pure lei infermiera) e padre Raffaello che vive lì accanto.

La clinica di Bacho - di proprietà della diocesi di Soddo - è gestita dal dottor Cenerini e dalla sua associazione; quella di Gassa è gestita dalle suore della Divina Provvidenza.

Il dottor Cenerini, missionario laico di Bologna, è anche il nostro coordinatore sanitario in Dawro Konta. Risiede a Bacho, recandosi ogni quindici giorni nella nostra clinica di Duga e ogni due mesi in Konta con la clinica mobile. Purtroppo le restrizioni internazionali e nazionali dovute al Covid hanno impedito a medici e operatori sanitari di andare in Dawro come previsto per corsi di formazione e volontariato missionario.

La scorsa primavera per lo stesso motivo l'affluenza alle cliniche ha registrato un certo calo. Poi si è tornati alla normalità degli accessi e delle prestazioni (eccetto le estrazioni dentarie), fino ad avere dati annuali in continua crescita.

Ad esempio, a Duga 3700 visite nel periodo settembre 2018 - agosto 2019, cresciute a 4900 nell'analogo ultimo periodo di riferimento.

A Bacho: 4432 visite nel periodo settembre 2017 - agosto 2018, passate poi a 6424 l'anno dopo e arrivate a 6830 nell'ultimo periodo (settembre 2019 - agosto 2020).

Nonostante il Covid, il motivo è semplice: queste cliniche nel loro piccolo offrono un servizio completo, apprezzato dai pazienti non solo dei villaggi vicini.

Infine, nonostante le limitazioni si spera di poter a breve riprendere le estrazioni dentarie e di introdurre nuove attività in futuro, come al solito grazie al sostegno di tanti.

Il budget complessivo della sanità per il 2020 è stato di 24.000 euro.

#### **“Aiuto ai rifugiati/sfollati” (25.400 euro)**

Il progetto speciale che riguarda i rifugiati è già attivo da alcuni anni in Turchia, dove i nostri frati di Mersin e di Antiochia, sostengono i rifugiati provenienti da zone di guerra o di persecuzione. Diverse decine di famiglie sono aiutate attraverso il contributo al pagamento di affitti, bollette, buoni spesa. Quest'anno abbiamo inviato 25.400 euro per questo scopo.

#### **“Comunità di Efeso (Turchia)” (11.500 euro)**

In Turchia si vuole sostenere l'attività di famiglie cristiane e giovani che necessitano di aiuto nel mondo lavorativo e di studio soprattutto nell'area di Efeso. Tra l'altro queste famiglie sono parte della rinata comunità cristiana di Efeso, credenti che si ritrovano a vivere la loro esperienza di fede e per le celebrazioni eucaristiche proprio a pochi passi dalla tomba dell'apostolo Giovanni, il discepolo amato da Gesù. Quest'anno il contributo a studenti e famiglie è stato di 5.000 euro a cui si aggiunge la manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili dove la comunità si riunisce, per un importo che è stato di 6.500 euro.



Foto di Ivano Puccetti



## La missione, cuore dei cappuccini

di Nicola Verde, vicesegretario delle Missioni

**I**l mese missionario di ottobre, dedicato al tema “Tessitori di fraternità”, si è concluso quest’anno in modo speciale per i cappuccini.

Fr. Mariosvaldo Florentino, segretario generale delle missioni dell’Ordine cappuccino ha organizzato a Roma, presso il Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi, un convegno missionario per tutti i frati che sono impegnati nell’animazione missionaria in Italia. Hanno partecipato fr. Matteo e fr. Nicola, segretario e vicesegretario delle missioni per la nostra provincia religiosa dell’Emilia-Romagna. Il convegno è durato tre giorni ed è stato organizzato con l’obiettivo di conoscere la realtà dell’animazione missionaria in Italia, per ripensare il ruolo del segretariato missioni all’interno di una provincia religiosa e per rilanciare lo spi-

rito missionario sia nelle nostre realtà italiane sia nelle altre realtà dell’Ordine cappuccino sparse nel mondo intero. Secondo il metodo del “vedere, giudicare e agire” il convegno è stato diviso in tre giorni alternando lavori di gruppo, laboratori e momenti di confronto in aula tutti insieme.

Ovviamente non è mancata una bella serata di fraternità fatta di cibo e musica (fisarmonica, tamburello e chitarra) dove ciascuna regione d’Italia è stata rappresentata dai diversi cibi portati dai frati e dai canti popolari della variegata tradizione italiana. Le liturgie e la preghiera hanno scandito la giornata e il cammino del convegno. Alcuni momenti sono stati guidati da fr. Mariosvaldo, dal generale dell’Ordine fr. Roberto Genuin e da fr. Aklilu dell’Etiopia, responsabile della solidarietà dell’Ordine.



Foto di Matteo Ghisini

**Vedere** è stato il primo passo fatto da tutti i partecipanti. Ciascun segretario ha messo in luce, ha fatto appunto vedere, le forze e le debolezze della propria realtà missionaria, dei propri volontari, dei collaboratori e benefattori, come anche le opportunità e le minacce che il mondo sociale ci mette davanti come sfide.

**Giudicare** è stato lo sguardo che il vangelo e la nostra tradizione cappuccina ci consegnano come patrimonio vivo per interpretare la realtà di oggi e per indicarci la strada futura.

**Agire** è il passo da compiere per mettere in moto nuovi processi e nuove dinamiche di animazione missionaria.

Tutti i frati che hanno partecipato hanno sentito la ricchezza e la bellezza del confronto. È cresciuto il desiderio di ritrovarsi almeno una volta l'anno per un convegno di formazione e animazione missionaria e insieme sono state suggerite piste per la formazione missionaria

dei frati, il coinvolgimento dei laici, il coordinamento nazionale e il rinnovamento dei progetti. Fare rete, incontrarsi, condividere difficoltà, problemi ma anche doni ed esperienze è stato desiderio condiviso da tutti ed è la scelta da fare per il futuro. Insieme è stato avviato un cammino di rinnovamento e di confronto missionario che porterà i suoi frutti nella misura in cui le province italiane avranno il coraggio di rimettere al centro della propria pastorale il mandato missionario di Gesù che ancora oggi chiama anche i frati italiani ad essere missionari del vangelo secondo la minorità e la fraternità di san Francesco d'Assisi.



Foto di Matteo Ghisini

## Abbiamo aperto una strada

di fr. Nicola Verde, vicesegretario delle Missioni

**M**a il campo di lavoro si farà? Era questa la domanda che tutti ci facevano: campisti, volontari, amici e benefattori. Insieme, frati di Imola e campisti, abbiamo deciso di sperimentare una nuova forma di campo, abbiamo deciso di ripensarlo e ristrutturarlo per il tempo della pandemia. Abbiamo deciso di osare. Volevamo dare un segno di speranza e di aiuto concreto all'Etiopia dando la possibilità ai volontari di ritrovarsi e ai tanti amici di venirci a fare visita. A quanto pare ci siamo riusciti. È così che con l'aiuto di tanti siamo partiti dal 24 al 29 agosto

col grande mercatino all'aperto, nel giardino del convento dei frati. Tutto è stato allestito fuori sotto un grande tendone. I diversi settori delle scarpe, vestiti, oggettistica, mobili eccetera sono stati preparati dai volontari con cura e secondo le norme di sicurezza. L'idea di fondo era quella di creare uno spazio di incontro per famiglie, bambini e anziani che tra una "bancarella" e l'altra potessero avere momenti di scambio e di amicizia. Ogni giorno abbiamo avuto circa 30 volontari, soprattutto imolesi ma non solo. Abbiamo fatto la scelta di creare un mercatino più piccolo ma con prodotti "migliori" così da poter utilizzare al meglio gli spazi secondo le norme del distanziamento sociale. La raccolta fondi è stata fatta al di là delle nostre aspettative, segno della generosità della gente. Ogni giorno abbiamo avuto la media di 400 visitatori. Non sono mancati i momenti di formazione, di preghiera e la bella serata del mercatino in musica che quest'anno si è estesa nella zona dell'orto dei frati. Per l'occasione è stato creato uno spazio ristoro con la possibilità di mangiare prodotti tipici romagnoli e prodotti tipici pugliesi accompagnando il momento della cena con musica dal vivo e con una conferenza culturale sulla salute globale in Africa con i medici del Cuamm. La paura del Covid-19 crea dei muri che ci separano dagli altri. Noi, col campo di lavoro, abbiamo deciso di aprire una strada facendo breccia nel muro. Una breccia che ci porta a sostenere due progetti sociali a Soddo e Addis Abeba con i ragazzi e le ragazze di strada. Il vangelo ci spinge ad aprire brecce, a guardare attraverso di esse e a scoprire che al di là del muro ci sono i miei stessi occhi, pieni di speranza e di paura. È la breccia della solidarietà che sa farsi vicino e condividere un pezzo di strada con l'altro. Se il virus non conosce confini, neanche la solidarietà. La tua salute è la mia salute.



Foto di Ivano Puccetti

## Essere con l'Africa

di Maria Periti, referente Emilia-Romagna dei Medici con l'Africa CUAMM

**I**mola, Mercatino in musica, Centro Missionario, cappuccini e Africa: metti insieme questi ingredienti e ne uscirà una serata speciale e ricca di valori, di vita e di persone unite da ideali condivisi. Questo e molto altro ancora è stata la serata di giovedì 27 agosto per noi di Medici con l'Africa Cuamm - Ong nata a Padova, ma radicata in tutto il territorio nazionale - che dal Veneto, ma soprattutto dall'Emilia e dalla Romagna, siamo stati accolti a Imola con entusiasmo e voglia di percorrere insieme alcuni tratti di una strada che ci accomuna: quella che ogni giorno i nostri medici e i cappuccini percorrono in Etiopia e in Repubblica Centrafricana, 2 degli 8 paesi dell'Africa sub-Sahariana in cui il Cuamm è presente e opera da diversi anni. Dopo quest'estate strana, è stato bello ritrovarsi in tanti per parlare di Africa: un momento prezioso che i frati cappuccini, con cui condividiamo fatiche e sfide sul campo, hanno voluto organizzare all'interno della settimana di formazione missionaria e aprire a tutta la cittadinanza. Anche se ben distanziati come le attuali norme anti-Covid ci impongono, dagli occhi del pubblico che ci ha ascoltato, da quelli di mons. Giovanni Mosciatti e di fr. Nicola Verde che ci hanno accolto e introdotto calorosamente, abbiamo intuito sorrisi autentici, appassionati e curiosi che ci hanno unito: ci siamo sentiti tra amici. In particolare, attraverso l'intervento del nostro direttore don Dante Carraro, abbiamo provato a portarvi con noi a Wolisso, a Gambella e in South Omo: tre zone dell'Etiopia assai diverse tra loro in cui siamo presenti con interventi integrati che mirano a rafforzare il fragile sistema sanitario locale assicurando l'accesso alle cure a tutti, nessuno escluso. Perché noi del Cuamm siamo convinti da settant'anni che la salute sia un diritto umano di tutti e non un privilegio di

pochi. Un punto fermo questo, ribadito anche dalla testimonianza della dott.ssa Giulia Martelli, giovane infettivologa a Forlì, da poco rientrata dalla Tanzania. Essere con l'Africa e non per l'Africa, infatti, è qualcosa che ha sperimentato e imparato anche lei a Shinyanga, a fianco degli operatori sanitari locali e dei pazienti sieropositivi raggiunti, tracciati e sottoposti a terapia all'interno del programma Test&Treat: una sfida enorme, che l'arrivo del Covid-19 ha reso ancor più grande e complessa.

Silenziose tra le prime file si intrecciavano altre storie come questa: tanti erano i volontari Cuamm bolognesi presenti a questa serata e tanti i frati e i giovani del centro missionario che hanno potuto toccare con mano alcuni dei difficili contesti africani in cui operiamo.

Una bella festa partecipata, a cui speriamo di ritornare il prossimo anno! Un grande grazie, da parte nostra, va a fr. Nicola che ci ha invitato e a tutti gli imolesi e i romagnoli che ci hanno seguito: sentiamo di avere dei nuovi compagni di viaggio!



Foto di Ivano Puccetti



## Campi in missione

di Nicola Verde, vicesegretario delle Missioni

**L**a realtà della pandemia che tutti noi stiamo vivendo genera in noi due atteggiamenti che sono entrambi molto rischiosi: da un lato il negazionismo, tentativo psico-sociale di rimozione del problema e della realtà di cui si fa esperienza; dall'altro la chiusura e l'isolamento sociale per la paura di essere contagiati. Entrambi questi atteggiamenti hanno come esito una morte non solo fisica ma anche sociale e simbolica. Crediamo invece che bisogna aprire una strada nel muro che il Covid-19 ha creato tra di noi. Bisogna fare breccia, aprire una strada e scorgere al di là del muro gli occhi dell'altro che ha la mia stessa paura e le mie stesse speranze. Dobbiamo imparare a convivere con il virus e il rischio del contagio. In tanti paesi del mondo si convive ogni giorno col rischio di essere contagiati da una qualche malattia dovuta all'acqua non potabile, alla povertà che costringe alla prostituzione e allo sfruttamento del corpo, alla mancanza di cibo che genera malnutrizione ed espone alla malattia. Dobbiamo imparare a vivere e a camminare con la presenza del virus, adottando nuovi atteggiamenti, nuove pratiche che con prudenza e intelligenza tengono in vita la solidarietà. Per questo motivo abbiamo a cuore

il desiderio di poter ripensare i campi missionari che normalmente organizziamo per i giovani e per gli adulti nelle nostre missioni. Insieme con i centri missionari della regione Emilia-Romagna stiamo ripensando modalità per fare esperienze di campi. A noi frati piacerebbe per la prossima estate organizzare e proporre un campo di servizio missionario in Italia per condividere le storie e la vita di un quartiere nelle periferie delle nostre grandi città. Ci piacerebbe approfondire e conoscere la vita e la testimonianza di don Peppe Diana, sacerdote e parroco ucciso dalla camorra a Casal di Principe dentro il contesto della realtà sociale e culturale di Napoli, "terr e mille culture", tradizioni, arte e musica. Ci piacerebbe condividere con i frati della Romania l'esperienza di servizio ai bambini di Sighet organizzando un piccolo grest come è stato fatto l'estate scorsa nelle nostre parrocchie italiane. Tutto questo è quello che ci piacerebbe. Se hai dei suggerimenti o vuoi unirti a noi sei benvenuto. Il cantiere è aperto e vuole tenere vivo il desiderio del dono di sé, della solidarietà e della missione che il vangelo ci affida ovvero l'annuncio del Regno di Dio che ha vinto la morte e ci ha aperto la strada per il cielo.



Foto di Federico Lamanna

## Fratelli tutti, proprio tutti

di Saverio Orselli, giornalista e volontario del centro missionario

**I**l mandato missionario contenuto nella terza enciclica di papa Francesco è perfettamente riassunto nelle due semplici parole prese dagli scritti di san Francesco, precisamente dalla VI Ammonizione: Fratelli tutti. Quello che nel testo di san Francesco - «Guardiamo con attenzione, fratelli tutti, il buon pastore, che per salvare le sue pecore sostenne la passione della croce» (FF155) - sembrava quasi nascosto, nella lettera enciclica del papa ha assunto fondamentale importanza per testimoniare che tutti, senza alcuna distinzione di lingua, colore della pelle, fede e disponibilità di ricchezze, siamo fratelli e dobbiamo riconoscerci tali, per dare vita a una fraternità grande come l'umanità intera.

Se mi fermassi a queste poche parole, un documento intenso e profondo come l'enciclica *Fratelli Tutti* potrebbe essere liquidato con una battuta buonista, “il solito richiamo a volersi tutti bene”, mentre invece il papa sembra volerci accompagnare senza fretta alla scoperta del significato del valore della fraternità e soprattutto senza dimenticare nessun aspetto. Lo sguardo di papa Francesco è attento a tutte le realtà in cui le donne e gli uomini di oggi sono immersi, senza mai dimenticare gli insegnamenti della Scrittura, così come quelli proposti alla riflessione comune da parte degli episcopati sparsi nel mondo.

In un momento in cui sembrano prevalere termini - e relative logiche - come “distanziamento sociale”, è significativo che il papa abbia scritto un testo «sulla fraternità e l'amicizia sociale» e che abbia rivolto le sue parole senza alcuna distinzione a tutte le persone di buona volontà. Un testo, quindi, rivolto a tutti, tuttavia l'essere aperti al mondo non significa dimenticare la propria identità cristiana e cattolica. Al contrario, proprio perché «Chiamata a incarnarsi in ogni situazione e presente attraverso i secoli in ogni

luogo della terra - questo significa “cattolica” -, la Chiesa può comprendere, a partire dalla propria esperienza di grazia e di peccato, la bellezza dell'invito all'amore universale. Infatti, tutto ciò ch'è umano ci riguarda» (278). «Tra le religioni è possibile un cammino di pace. Il punto di partenza dev'essere lo sguardo di Dio. Perché Dio non guarda con gli occhi, Dio guarda con il cuore. E l'amore di Dio è lo stesso per ogni persona, di qualunque religione sia. E se è ateo, è lo stesso amore» (281). E ancora: «Non si tratta di renderci tutti più light o di nascondere le convinzioni proprie, alle quali siamo più legati, per poterci incontrare con altri che pensano diversamente. [...] Perché tanto più profonda, solida e ricca è un'identità, tanto più potrà arricchire gli altri con il suo peculiare contributo» (282). Tutti siamo chiamati a fare la nostra parte, perché la fraternità - il nuovo nome della pace - interessa tutti.



Foto di Federico Lamanna

# Bomboniere della Solidarietà



Indubbiamente è una scelta coraggiosa, che smuove le coscienze e ci interroga, sia per chi compie la scelta, sia per chi la riceve!

**In che modo possiamo essere solidali anche quando ci prepariamo ad un evento di festa e di grande gioia?**

Sarà un evento significativo che farà la differenza nella nostra vita! Sì, la distinguerà perché avremo scelto di condividere un nostro momento speciale con chi è più in difficoltà e nel bisogno. La bomboniera della solidarietà si trasforma in un gesto concreto per tante persone alle quali possiamo regalare momenti di serenità attraverso un nostro gesto di attenzione e di cura che restituisce dignità. Papa Francesco ha ribadito con forza nella *Evangelii Gaudium* «non è una mera somma di piccoli gesti personali nei confronti di qualche individuo bisognoso, il che potrebbe costituire una sorta di “carità à la carte”, una serie di azioni tendenti solo a tranquillizzare la propria coscienza». Gesti di fraterna solidarietà che devono tradursi in

una caratteristica del nostro stile di vita, che possa comprovare davvero che il prossimo viene considerato come fratello. Sempre! E non soltanto nei momenti di sua difficoltà, o di nostra sensibilità limitata ad alcuni attimi speciali!

Ecco perché scelte di solidarietà, sono sempre scelte coraggiose, che aiutano ad accorciare quelle umane distanze che spesso non ci fanno arrivare a vedere neanche lo sguardo di chi ci è accanto! Ancora dalle parole del Santo Padre: «non sprechiamo i nostri giorni, dobbiamo ritrovare la bellezza di piccoli gesti!»! Il nostro Centro Missionario offre l'opportunità di tradurre concretamente un gesto d'amore. Le celebrazioni importanti, come Matrimonio, Battesimo, Prima Comunione, Cresima, laurea, possono essere vissute come occasione d'impegno nella solidarietà missionaria, destinando l'equivalente delle tradizionali bomboniere a un progetto missionario.

**ETIOPIA - CENTRAFRICA - TURCHIA - ROMANIA - GEORGIA**

# LE MISSIONI LONTANE VICINO A TUTTI...



VISITATE IL NOSTRO NUOVO SITO  
**WWW.CENTROMISSIONARIO.IT**  
E ISCRIVETEVI ALLA NEWSLETTER



METTETE MI PIACE ALLA PAGINA FACEBOOK  
**@missionicappucciniemiliaromagna**  
PER RIMANERE AGGIORNATI SU EVENTI E ATTIVITÀ



SEGUITECI SU INSTAGRAM  
**@missionicappuccinier**  
PER SCOPRIRE LA BELLEZZA DELLE MISSIONI